

A Palermo

Intonaci che crollano e docenti terrorizzati dalle responsabilità

PALERMO

L'ultima delle continue tragedie sfiorate nelle scuole italiane è avvenuta in Sicilia agli inizi di gennaio, al rientro in classe dopo le vacanze di Natale. Al liceo scientifico Basile di Palermo si è staccato un pezzo di intonaco all'interno della palazzina C, precisamente nel



tetto della scala che collega il piano terra al primo piano. Ha rischiato di colpire una professoressa e alcuni alunni. Nessuno è rimasto ferito ma è stato un colpo di fortuna. Ragazzi e professori rischiano grosso, lo sanno e intendono denunciarlo anche perché i pericoli ormai non sono solo fisici ma anche giuridici.

Ad ottobre nel processo di appello per il crollo del controsoffitto dell'istituto Darwin di Rivoli (Torino) in cui perse

la vita un ragazzo di 17 anni, sono stati condannati a quattro anni e otto mesi anche i docenti addetti al servizio di Prevenzione e Protezione. Responsabili come l'architetto che ha effettuato i lavori. Una sentenza che ha seminato terrore in tutte le scuole d'Italia per le responsabilità che finiscono per essere assegnate ai docenti. Sono scesi in piazza, quindi, gli studenti del liceo Basile con i caschi da operai e uno striscione «Vogliamo scuole sicure». «Da anni - dichiarano Roberto Gibino e Jack Cosentino, rappresentanti degli studenti - denunciavamo le gravi carenze strutturali del Basile tra cui le infiltrazioni, crepe nei muri, cornicioni pericolanti, la mancanza di strutture sportive adeguate, uscite d'emergenza inagibili e classi fatiscenti. Attendiamo un intervento urgente da parte della Provincia Regionale di Palermo. O si occuperà di noi solo quando uscirà una bara dalla scuola?». [FLA, AMA]

